

## Voci e reazioni

Fase di decollo

## Franceschini: ci importa la parte morale del caso

«A noi non interessa la parte penale ma il dato morale e la moralità pubblica». Con queste parole il segretario del Pd Dario Franceschini commenta la decisione della Procura di Roma di chiedere l'archiviazione per l'inchiesta sui voli di Stato.



## Gasparri cita il complotto e attacca la stampa

Gasparri esulta e straparla: «Lo sciame di cialtroni intento ad alimentare complotti politico-giornalistici contro Berlusconi. La verità è più forte delle congiure a cui si dedicano giornalisti tromboni e politici tromba-ti». Complimenti per lo stile

→ **Atti al Tribunale dei ministri** | «passaggi» a Villa Certosa: nessun abuso con il premier a bordo

→ **«Indagare sugli sprechi»** Il Codacons annuncia ricorso: comunque un aggravio per l'erario

# Viaggi «privati» sul volo di Stato Per la Procura non è reato

I pm di Roma hanno chiesto al tribunale dei ministri l'archiviazione dell'accusa di abuso d'ufficio a carico di Silvio Berlusconi. Ma il Comitato parlamentare per la sicurezza va avanti e scava in dieci anni di «aerei blu».

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

Nella vicenda dei voli di stato usati per accompagnare a Villa Certosa amici, musicisti e ballerine di flamenco non c'è reato. Lo ha stabilito la procura di Roma che ieri ha inviato al tribunale dei ministri le carte dell'inchiesta aperta dopo un esposto del Codacons e sulla base degli scatti sequestrati al fotografo Antonello Zappadu chiedendo l'archiviazione per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Spetterà ora al collegio competente per l'esame di reati ministeriali valutare la richiesta formulata dal procuratore Giovanni Ferrara, dall'aggiunto Achille Toro e dai pm Ilaria Calò, Simona Maisto e Giuseppe Saieva e decidere sull'eventuale archiviazione dell'accusa di abuso di ufficio. Perché dal documento di tre pagine redatto dalla procura romana un dato emerge con chiarezza: e cioè che non è reato ospitare sui vo-

li di stato ospiti e passeggeri «estranei» a patto che a bordo dell'aereo ci sia anche il presidente del Consiglio. Questo perché, hanno spiegato i magistrati nella loro richiesta, il reato di abuso di ufficio non sussiste in quanto sul punto «non vi è alcuna disposizione di legge o di regolamento ma solo direttive della presidenza del consiglio dei ministri che ne disciplinano l'utilizzo».

Sono cinque i voli di stato finiti sot-

### NOEMI STYLE, CI MANCAVA...

Certi tempi. Occhiali neri, boccioni e vestitino optical: lo stile-Noemi impazza tra le ragazze della Costiera amalfitana tra i suggestivi spalti a strapiombo sul mare e i locali più trendy.

to la lente d'ingrandimento della procura romana: quattro, effettuati il 24, 25 e 31 maggio e 1 giugno 2008, fanno riferimento alla visita dell'allora primo ministro ceco Topolánek, mentre l'ultimo (del 17 agosto 2008) riguardava Berlusconi ed altre persone che erano in sua compagnia. In tutti i voli, hanno scritto Ferrara e gli altri pm del pool, «non sono

emersi casi di soggetti estranei che hanno viaggiato in assenza del presidente». Un elemento che non rende configurabile l'ipotesi di reato di abuso di ufficio né, stando ad una sentenza della Cassazione del 2007, quella di peculato visto che la presenza dei «manifesti passeggeri» non avrebbe arrecato «un danno di un vantaggio patrimoniale apprezzabile». Di qui la richiesta di archiviazione al Tribunale dei ministri contro cui il Codacons ha annunciato di voler presentare ricorso. «Depositeremo una memoria per dimostrare come vi siano comunque costi per l'erario determinati dalla presenza di soggetti estranei alle delegazioni sui voli di Stato - dichiarava infatti ieri Carlo Rienzi - Costi legati sia alla necessità di scegliere aerei di dimensioni maggiori sia all'esigenza di un'assicurazione obbligatoria per i trasportati». Ma se la vicenda si avvia a concludersi sul piano della giustizia, diverso è il discorso su quello politico. «A noi non è mai interessata la parte penale - ha spiegato il segretario del Partito Democratico Dario Franceschini - ma il dato morale, la moralità pubblica».

### NUOVI SVILUPPI

Argomenti che probabilmente non peseranno sull'indagine avviata dal Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica che nella prossima riunione a San Macuto si occuperà di nuovo della vicenda. La scorsa settimana, infatti, Aisi e Aise hanno consegnato sul tavolo del presidente Francesco Rutelli le informazioni richieste sull'uso dei voli di stato Cai di competenza delle agenzie. Dati che i componenti del Copasir sin qua non hanno studiato compiutamente ma che saranno di nuovo analizzati nella prossima riunione nel tentativo di capire quali siano le dimensioni dell'impegno «extra attività» dei voli di stato di competenza delle agenzie e, eventualmente, quanti di questi siano stati utilizzati dal premier Berlusconi, con quali piani di volo e con quali passeggeri ospiti. «Anche perché - confida uno dei membri del Comitato - non ci è anco-

### In pillole

#### Anche Mastella e Rutelli furono «archiviati»

Erano volati al Gran Premio di Monza con un volo di stato, ma anche per Clemente Mastella (ai tempi Guardasigilli del governo Prodi) e Francesco Rutelli (allora titolare dei Beni Culturali e vicepremier) il tribunale dei ministri decise l'archiviazione per l'accusa di abuso d'ufficio. Anche a bordo di quel volo viaggiavano passeggeri estranei. Come il figlio di Mastella.

#### A Tempio Pausania l'inchiesta su Zappadu

La Procura della Repubblica di Roma ha inviato alla procura di Tempio Pausania il dossier riguardante il reporter Antonio Zappadu. Violazione della privacy e tentativo di truffa sono le ipotesi di reato formulate nel momento in cui fu disposto il sequestro dell'archivio del fotografo che conteneva le immagini di villa Certosa.

#### Ghedini, nuova querela contro il fotoreporter

La foto che ritrarrebbe il presunto «matrimonio» del premier Silvio Berlusconi, ritratto con alcune giovani donne a Villa Certosa. È questo l'aspetto ritenuto gravemente diffamatorio che ha spinto l'avvocato Nicolò Ghedini a presentare lunedì una nuova denuncia.

#### Su Facebook il gruppo a sostegno del fotoreporter

«Difendiamo Antonello». Oltre 4mila gli iscritti su Facebook al gruppo che sostiene la «battaglia contro la censura» e il lavoro del fotografo che non è un semplice paparazzo ma un reporter di razza. In cantiere Zappadu ha un libro che testimonia i traffici di coca in Colombia.